

Associazione onlus

"VILLA AURORA"

VIA VILLAGRAZIA,182 – 90126 PALERMO (tel. 091.431757) c.f. 97230840825

Iscritta all'anagrafe unica delle onlus in data 20/02/2009 n° 14340

Iscritta al n° 153 del Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare (art. 16 L.R. 10/2003)

e-mail: villaurora2009@pec.libero.it - face book: villa aurora

Associazione di solidarietà sociale
"VILLA AURORA - onlus"

IL CLUB DELLA TERZA ETA'

REGOLAMENTO

REGOLAMENTO

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN DATA 11/10/2011 VERBALE N° 1

PREMESSA

L'ASSOCIAZIONE SI FONDA SULLA BASE DEI PRINCIPI DI CUI ALL'ART. 18 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA.

L'Associazione è apartitica, non ha finalità di lucro e si fonda sull'impegno gratuito degli aderenti.

Le finalità dell'Associazione onlus "VILLA AURORA" sono regolate dallo statuto allegato all'atto costitutivo Not. Tommaso PORCELLI del 10/10/2008 rep. N° 55.395, nonché dal presente regolamento.

In particolare, tra le finalità dello statuto, l'associazione ha sviluppato maggiormente gli indirizzi enucleati al terzo punto dell'art. 4, cioè: *la gestione di centri diurni e permanenti di residenze e parchi finalizzate all'accoglienza delle persone in stato di bisogno al fine di migliorare la qualità della vita*. Lo scopo è quello di attuare principi di libera scelta del cittadino e delle famiglie nell'articolazione e nel funzionamento della rete degli interventi e dei servizi di sostegno alla persona, favorendo tutte le forme di autorganizzazione solidaristica tra o per le famiglie, attraverso una forma di associazionismo familiare.

Per condividere ed ammortizzare le spese generali della vita quotidiana dei propri iscritti, l'Associazione Villa Aurora Onlus ha dato vita ad una forma di mutualità tra privati, dove la figura principale è il socio che vi aderisce con tutte le sue esigenze o necessità.

A tal fine, per il miglioramento della qualità della vita dei propri associati, spesso anziani ed in stato di solitudine, è stata sperimentata con grande successo, dal 2008 ad oggi, la possibilità di aggregare in singole unità abitative, anche vicine tra loro, soggetti che da soli non riuscirebbero a far fronte alle esigenze della vita quotidiana, sia per lo stato di solitudine che per le scarse condizioni economiche del reddito derivante da minime pensioni o vitalizi che spesso risultano insufficienti a sostenere i costi per i servizi comuni essenziali (locazione, acqua, gas, luce, ..ecc.).

Tutto ciò potendo decidere ogni singolo associato, in piena autonomia, sia il proprio spazio aggregativo che la propria sorte quotidiana, in un modo nuovo di concepire la vita tra gruppi di persone, tra loro autosufficienti anche se in stato di bisogno economico o relazionale.

L'Associazione Villa Aurora Onlus si configura, pertanto, come organismo privato di persone, tra loro associate, che si autogestiscono per il miglioramento della propria qualità della vita, distinguendosi dai numerosi organismi di erogazione dei servizi socio-assistenziali del sistema pubblico e/o privato.

ESSA SI CONFIGURA COME UN ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE E SI SVILUPPA SULLA BASE DEI PRINCIPI DI CUI ALLA L.R. N°10/2003.

In particolare sono stati sperimentati e attuati con grande successo i principi enucleati alle lettere g) ed h) dell'art. 2 della stessa legge, che promuove il principio di libera scelta da parte del cittadino e della famiglia negli interventi e dei servizi a sostegno alla persona, favorendo tutte le forme di autorganizzazione solidaristica tra o per le famiglie.

Nel corso del 2008, in armonia con il precitato terzo punto dell'art. 4 dello statuto, l'associazione crea il primo "CLUB PER LA TERZA ETA'", Un modello nuovo e moderno di concepire le aggregazioni tra persone in prevalenza autosufficienti e in stato di bisogno. Inizia un processo mirato al raggiungimento dello scopo sociale. Per le finalità prefissate l'associazione si avvale di grandi ville, dove i soci che vi soggiornano possono stare in compagnia e programmare in serenità e allegria le proprie giornate.

L'obiettivo prefissato dai soci fondatori è quello di creare più strutture aggregative e diffonderne la cultura.

La nostra società civile è molto carente di strutture del genere ed oggi l'esigenza ci porta ad avviarle. Negli altri Stati tali attività sono particolarmente diffuse e in continua evoluzione. In Italia, ma soprattutto nel nostro territorio, hanno preso campo strutture "rigide", come le case di riposo ecc., dove al centro del sistema vi è solo l'economia aziendale. Tali strutture risultano completamente obsolete e prive di qualsiasi riscontro esigente in relazione all'attuale tenore di vita mutato a seguito dell'innalzamento culturale dell'uomo.

Le moderne strutture concepite dall'Associazione "VILLA AURORA" sono state ideate avendo come fine e obiettivo principale la concezione umana che ci accompagna dalla nascita fino alla fine dei nostri giorni. Essi rappresentano un modo moderno di vivere "la terza fase della nostra vita" e sono stati studiati al fine di soddisfare e appagare le esigenze dei soci che vi soggiornano. Inserite sempre e per logica in un abitat accogliente ed elegante, servizievole, premuroso e ricco di svaghi, dove il distacco tra il proprio ambito familiare diventa pressoché nullo. Realizzati al fine di creare un allegro, spensierato e sereno soggiorno in compagnia per un rinnovato piacere di vita.

L'uomo di per sé è un individuo fragile, bisognevole di certezze, di affetto, di coraggio e calore umano. Esse si ispirano e nascono appunto attraverso queste prerogative, per risaltare il senso di amore e fratellanza tra i popoli.

La figura principale è e sarà il socio, con tutte le sue esigenze. Quindi, tutto è concepito e ruota attorno ai principi fondamentali della fraternità e dell'uguaglianza. Il socio costituisce l'oggetto principale di tutto il sistema.

In ogni struttura sono creati gli ambienti necessari per un lieto soggiorno: spazi esterni vivibili; spazi interni accoglienti e confortevoli e ambienti idonei per gli svaghi (sala TV, giochi, palestra, lettura, ecc.).

I soci si prefiggono di promuovere azioni e progetti per migliorarsi la qualità della vita e realizzare attività di animazione e svago che aiutino a conservare più a lungo possibile le residue capacità fisiche e intellettuali.

Per tale motivo, al fine di meglio strutturare la gestione e il funzionamento, appare opportuno stilare il presente regolamento che i soci e il personale addetto devono osservare al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

ART. 1

CONDIZIONI GENERALI DI ADESIONE

- 1) Possono aderire all'associazione tutti coloro che ne fanno richiesta sposando in toto le finalità mutualistiche; si trovino in disagiate condizioni economiche e/o in stato di solitudine e che sentono il bisogno e la necessità di stare in compagnia a condizione che:
 - a) Si abbia rispetto e comprensione tra i soci;
 - b) Si abbia spirito di adattamento e collaborativo;
 - c) Si adottano modi gentili e garbati tra i soci;
 - d) Si discuta e decida in maniera democratica;
 - e) Si utilizzino gli ambienti avendo cura di ogni e qualsiasi cosa.

ART. 2

SOCI

Sono soci tutti coloro che aderiscono all'associazione e ne sposano in toto le finalità mutualistiche. Tra i soci, così come stabilito dall'art. 5 dello statuto, si distinguono i seguenti gruppi:

- 1) I soci fondatori che sono quelli che hanno dato vita all'associazione lanciando una nuova forma evolutiva e liberalistica di aggregazione tra i popoli;

- 2) I soci dell'associazione o soci ordinari sono coloro che aderiscono all'associazione nel corso della sua esistenza. I soci ordinari, appunto perché credono nelle finalità mutualistiche dell'associazione, si rendono utili all'interno dell'associazione apportando il proprio contributo lavorativo spontaneo e volontario specie nei confronti del diretto familiare beneficiario. Qualsiasi socio ordinario che utilizzi le strutture dà spontaneamente la massima disponibilità, quasi per spirito vocativo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati (collaborare assieme ai componenti il consiglio direttivo al fine di migliorare le attività da svolgere; contribuire al miglioramento dell'immagine dell'associazione; porsi sempre a supporto di eventuali esigenze che potrebbero avere i soci beneficiari poco autosufficienti e comunque in stato di bisogno).
- 3) I soci benemeriti sono quelli che, sposando le finalità dell'associazione, contribuiscono al relativo sostentamento;
- 4) I soci beneficiari, che sorreggono economicamente l'associazione, sono tutti coloro che, in effetti, utilizzano i "residence" creati dall'associazione.
- 5) La prerogativa di socio beneficiario è riservata in via prioritaria al socio fondatore, ordinario e benemerito che, alla fine della propria carriera lavorativa, decide di utilizzare i servizi e gli spazi associativi; in via subordinata, fermo restando la disponibilità logistica, l'accesso a socio beneficiario può essere concesso a quanti chiedono di aderirvi. (il presente punto 5 è stato approvato, a modifica del presente regolamento, con delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2011 verbale n° 2)

ART. 3

GESTIONE DELLE STRUTTURE

- 1) I "residence" e le strutture create dall'associazione possono essere gestiti direttamente o in parte dagli stessi soci e si reggono principalmente con i contributi volontari degli stessi soci beneficiari.
- 2) I contributi volontari sono pari agli importi necessari per la gestione dei complessi ricettivi: spese per il canone di affitto, acquisto beni di prima necessità, acquisto beni di consumo, spese amministrative, eventuali spese per il personale di supporto ecc. Tali contributi volontari, che di norma vengono elargiti mensilmente dai soci beneficiari, non potranno in nessun caso essere restituiti.
- 3) Saranno accolte ugualmente tutte quelle persone bisognose che versano in disagiate condizioni economiche tali anche da non potere garantire il minimo contributo volontario che di norma è pari alla minima pensione elargita dallo Stato, fermo restando la disponibilità economica associativa.

- 4) Tutti i soci possono utilizzare i “residence” che meglio ritengono confacenti alle proprie esigenze.
- 5) Ogni socio dovrà farsi carico e fare fronte ad ogni ed eventuale spesa strettamente legata alle proprie necessità, in particolare e a titolo puramente esemplificativo:
 - a) Visite specialistiche ed eventuali ricoveri ospedalieri, ivi compresa la relativa assistenza;
 - b) Assistenza medica, infermieristica, fisioterapica, farmaceutica, ecc.;
 - c) Gite, viaggi ed escursioni varie;
 - d) Oggi altra cosa non prevedibile in sede di approvazione del preventivo di spesa annuale.

ART. 4

ATTIVITA' LAVORATIVA DI SUPPORTO

1. E' scontato sottolineare che nelle strutture e nei “residence” creati dall'associazione, la figura principale è il socio beneficiario con tutte le sue esigenze. Quindi, i soci ordinari che normalmente sono familiari dei soci beneficiari, gli eventuali lavoratori di supporto e i soci attivi volontari, dovranno agire sulla base dei principi fondamentali della fraternità, e comunque obbligati a rispettare le seguenti regole:
 - a) il socio costituisce l'oggetto principale di tutto il sistema e pertanto la condizione lavorativa di supporto non deve essere quella di sentirsi al servizio della struttura ma bensì al servizio del socio bisognoso;
 - b) gli addetti in genere devono operare con estrema diligenza, consapevoli e certi di ogni effetto che producono con il loro operato quindi. Di norma, i soci beneficiari poco autosufficienti vengono coadiuvati dai familiari nella somministrazione di eventuali farmaci;
 - c) per nessuna ragione al mondo il socio deve essere sgridato e maltrattato. Tale comportamento oltre a costituire grave reato si pone contro i principi prefissati. Esso va capito, se possibile assecondato spiegando ciò che è giusto e permissivo e ciò che non lo è attraverso un dialogo ove sia trasmessa serenità. Quindi, gli addetti ai lavori dovranno assumere un atteggiamento consono e porsi sempre con estrema gentilezza ed allegria e mai con atteggiamenti negativi;
 - d) il socio poco autosufficiente viene sempre assistito dai familiari soci o da persone da loro delegate, non va mai perso d'occhio, va accudito sempre e costantemente sia nelle pulizie personali che durante i pasti. Non va lasciato mai al proprio destino e se il caso va stimolato a mangiare, accompagnato in bagno per essere aiutato a lavarsi sia prima che dopo i pasti;

- e) la mattina, dopo la doccia, il socio bisognevole va aiutato a vestirsi e mai lasciato in pigiama, avendo cura di sistemarlo in maniera gradevole;
 - f) I soci, i lavoratori di supporto, i soci attivi volontari e tutte le persone addette dovranno assumere un comportamento impeccabile agendo con diligenza e spontaneità, senza aspettare o avere la necessità che qualcuno dica loro ciò che devono fare. (non occorre ad esempio che qualcuno dica che gli ambienti sono impolverati o i bagni sono sporchi perché si vedono da se e vanno spontaneamente sistemati come se fossero le proprie abitazioni).
1. E estremamente necessario, per il buon funzionamento delle strutture create dall'associazione, che ognuno contribuisca al risparmio globale di ogni cosa. In particolare:
- a) i detersivi vanno usati con le giuste dosi e mai a quantità eccessive;
 - b) i condizionatori vanno usati in maniera appropriata;
 - c) l'acqua va utilizzata senza sprechi (ad esempio, mentre che si fa la barba, tra una pulizia del rasoio e l'altra, chiudere sempre il rubinetto);
 - d) le luci vanno accese e spente a seconda le necessità;
 - e) l'acqua calda va utilizzata al bisogno e quindi nell'aprire il rubinetto non farlo mai a casaccio ma se non serve l'acqua calda esso va girato solo in direzione dell'acqua fredda;
 - f) rispettare l'ambiente significa avere rispetto anche di se stessi e quindi non buttate mai acqua saponata nelle aiuole e negli alberi così come non va buttata carta e/o mozziconi di sigaretta ecc.;
 - g) ogni elettrodomestico o apparecchiature varie vanno utilizzati con estrema attenzione e solo da persone esperte, l'uso improprio oltre a potere arrecare danno alla persona, può danneggiarli. Il socio che non conosce il funzionamento di un determinato elettrodomestico o di qualsiasi apparecchiatura presente nella struttura non dovrà in nessun caso tentare di farlo funzionare o utilizzarlo. In caso di necessità dovrà consultare, anche telefonicamente, i responsabili;
 - h) i telefoni vanno utilizzati estremamente per questioni che riguardano la struttura e mai in forma privata;
 - i) l'uso dei cibi deve essere quello che in effetti serve e mai in maniera esagerata. Deve essere servita la giusta quantità che richiede l'organismo evitando sprechi ed esagerazioni che possono portare ad un eccessivo appesantimento del socio beneficiario. Il socio addetto alla cucina dovrà seguire un menù consono al socio beneficiario ed inoltre avrà cura di sistemare in maniera ordinata la cucina e le credenze comunicando al responsabile eventuali cibi in esaurimento o mancanti;

3. la struttura associativa, lavorativa e organizzativa di per sé costituisce una vera e propria famiglia e svolge con diligenza e amore il proprio compito. Tutti i soci dovranno adottare un comportamento di buon senso rispettarsi reciprocamente e non demandando mai ad altri ciò che è necessario fare. Ciò che uno svolge non può essere inquadrato come un normale lavoro ma è e va visto come una vera e propria missione vocativa che ha come fine quello di aiutare il socio bisognevole.

ART. 5

PERDITA DELLA CONDIZIONE DI SOCIO

- 1) La condizione di socio si perde per avere commesso gravi fatti che ledono la libertà, la serenità e la tranquillità personale di ciascun socio e per non avere rispettato le condizioni enunciate nei primi cinque punti del primo comma dell'art. 1 del presente regolamento.
- 2) La condizione di lavoratore di supporto si perde, oltre per le condizioni citate dal comma precedente, per non avere rispettato le condizioni dettate dall'art. 4 del presente regolamento.
- 3) Il socio che permanentemente risiede nelle strutture e che nel corso della sua permanenza dovesse trovarsi in condizioni di salute non buone, esso e/o i familiari sono tenuti a farsi assistere costantemente da personale medico e infermieristico, non messo a disposizione dall'associazione e, se il caso lo richieda, accompagnarlo presso adeguati centri adatti alla relativa patologia.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
ALLEGATO AL VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 11/10/2008 N° 1 COSI' COME MODIFICATO DALLA
STESSA ASSEMBLEA CON VERBALE N° 2 DEL 31/03/2011

il presidente
Giovanna BILLECI